

La gioia del Vangelo



Parrocchia

Certosa

n° 8 - 11 / 01 / 2015

Battesimo del Signore

Lettura della Buona Notizia

secondo Marco (1, 7-11)

“...il Figlio mio, l’amato...”

In quel tempo, ⁷Giovanni proclamava: «Viene dopo di me colui che è più forte di me: io non sono degno di chinarmi per slegare i lacci dei suoi sandali. ⁸Io vi ho battezzato con acqua, ma egli vi batteggerà in Spirito Santo».

⁹Ed ecco, in quei giorni, Gesù venne da Nàzaret di Galilea e fu battezzato nel Giordano da Giovanni. ¹⁰E subito, uscendo dall’acqua, vide squarciarsi i cieli e lo Spirito discendeva verso di lui come una colomba.

¹¹E venne una voce dal cielo: «Tu sei il Figlio mio, l’amato: in te ho posto il mio compiacimento».

Per l'ascolto e la preghiera personale e con la famiglia

Alla liturgia in queste domeniche non interessa la scansione cronologica, ma la scansione di un tema, questo: come si manifesta Dio nel suo Figlio? Ed ecco il ricorso a tre manifestazioni: quella dei Magi, quella di Gesù nelle acque del Giordano, e quella delle nozze in Cana di Galilea. Come si manifesta?

Il Natale ci ha insegnato che Dio non si manifesta in segni spettacolari. Al contrario, molto contrario, "ecco il segno" viene detto ai pastori "troverete un bambino, avvolto in fasce, in una mangiatoia". Ma qualcuno potrebbe aver pensato: "Via, sarà così all'inizio, ma poi il Messia sprigionerà tutto il fulgore della sua forza. Vedrai da adulto. Vedrai come darà inizio alla sua attività pubblica, sarà un segnale stordente". L'inizio lo leggiamo noi oggi: Gesù battezzato nel Giordano.

L'evangelista Marco presenta Gesù nel vivo della storia in un momento particolare, nelle giornate in cui c'era fermento lungo le rive del Giordano per via della predicazione e del battesimo di Giovanni, in un clima diremmo di avvio di tempi nuovi. Si respirava nel deserto aria di un nuovo inizio. Ebbene che cosa ci stava a fare Gesù in quei giorni lungo quelle rive? La sua presenza, dentro quelle giornate, sta a dire che condivideva. Condivideva quel desiderio di una svolta, quell'impegno di tutti per un corso nuovo.

Non si limitò ad assistere dal di fuori a quanto stava accadendo, da "distante", come se quell'esperienza della gente nelle acque per una conversione non gli appartenesse, una cosa da cui lui si teneva fuori, la distanza.

La distanza non avrebbe detto niente di lui, non sarebbe stata una sua epifania, perché altro era il suo volto, il suo volto era la vicinanza e che lui fosse la vicinanza poteva apparire nel suo gesto di immergersi, là nelle acque, con tutti. Né pretendeva certo che tutti lo capissero. E infatti, pensate, chi lo riconobbe nell'acqua al di là del Battista?

Lo riconoscevano i cieli: quel giorno "vide squarciarsi i cieli". Non è detto "si aprirono", come avviene per una finestra, "si squarciarono", si ruppero, lo stesso verbo che l'evangelista userà per l'ora della morte di Gesù. C'è una manifestazione nelle acque che contraddice alla radice l'immagine della distanza. Guardalo nelle acque, guardalo sulla croce. È la rivelazione del Dio della vicinanza. Potremmo prendere a commento le parole di Paolo: "In Cristo Gesù, voi che un tempo eravate lontani, siete diventati vicini".

Gesù ha cancellato le distanze: "Gesù, dei due" - ebrei e pagani - ha fatto una cosa sola, abbattendo il muro della separazione che li divideva, cioè l'inimicizia... Egli è venuto ad annunciare la pace a voi che eravate lontano e a coloro che erano vicini".

Come a dire che il mistero della vicinanza di Gesù, una vicinanza spinta sino a dare il sangue per amore, genera vicinanza, genera abbattimento di muri e di inimicizie.

Per fedeltà al suo e nostro battesimo, ce ne andiamo con il desiderio in cuore di cancellare dalla nostra vita ogni estraneità, ogni indifferenza, ogni distanza, con il desiderio e l'impegno di mettere fine nel nostro mondo ad ogni divisione culturale, razziale, religiosa per dare sempre più forma nella storia al sogno di Dio, un modo nuovo di stare nella storia, in netta antitesi con quello vecchio della distanza, il modo nuovo della vicinanza, cui ha dato inizio Gesù nel giorno in cui si immerse nelle acque del Giordano.

(commento di don Angelo Casati)

Dovremmo inoltre riflettere sul nostro battesimo, ricevuto in conformità a quello di Gesù. Su ciascuno di noi è risuonata la voce di Dio che ha detto: "Tu sei mio figlio, io ti amo come un figlio, cioè fedelmente, e voglio trovare compiacimento, gioia in te, in tutta la tua vita". E lo Spirito, sceso insieme alla voce, resta in noi e ci ricorda questa parola di Dio, ci dà la forza di rispondere con tutta la nostra vita al "Ti amo come un figlio", detto a ognuno di noi da Dio stesso. Ogni giorno, quando ci alziamo e diciamo: "Ti adoro, mio Dio ... Ti ringrazio di avermi fatto cristiano", pensando al nostro battesimo dovremmo gioire e dovremmo sentire "la voce di un silenzio trattenuto" (1Re 19,12) che nel cuore ci canta: "Tu sei mio figlio, ti amo, voglio gioire in te!". Se sentiamo questa voce, la giornata sarà diversa, illuminata da un amore promesso e donato, e anche il sole sarà più luminoso.

PREGHIERA DEL MATTINO

Ti adoro, mio Dio,
e ti amo con tutto il cuore.
Ti ringrazio di avermi creato, fatto cristiano
e conservato in questa notte.
Ti offro le azioni della giornata:
fa' che siano tutte secondo la tua santa volontà
e per la maggior tua gloria.
Preservami dal peccato e da ogni male.
La tua grazia sia sempre con me

Gennaio 2015

11	D	Battesimo del Signore Stage residenziale 2° e 3° media
12	L	21.00 Amici della Certosa
13	M	16.30 Rosario perpetuo 21.00 Incontro mensile catechiste
14	M	21.00 Consiglio pastorale decanale
15	G	21.00 Cammino di preparazione al matrimonio cristiano – 1
16	V	Ricordo delle sorelle e dei fratelli defunti nel mese precedente
17	S	S. Antonio abate Giornata del dialogo ebraico-cristiano 10.00-12.00 Adorazione eucaristica e confessioni Stage residenziale 4° anno IC
18	D	Il Domenica dopo l'Epifania Raccolta mensile per le necessità e la carità della parrocchia Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani Stage residenziale 4° anno IC

Iniziative comunitarie di condivisione e solidarietà parrocchiale

Alle due proposte finora hanno risposto 34 persone:

fondo di solidarietà	29 persone/famiglie
banca del tempo	20 persone
ad entrambe le proposte	16 persone

Attendo le adesioni di molti altri, adesioni che ad oggi non sono ancora pervenute. Affrettatevi, grazie, don Pino

Il Vangelo della prossima domenica sarà: Gv 2, 1-11